

## VISITA NEGLI STUDI DI COMANO



## L'Associazione malattie genetiche rare va in TV

■ Giornata intensa e sicuramente indimenticabile per i cinque bambini e i loro familiari che recentemente hanno partecipato ad una visita alla RSI organizzata dall'Associazione malattie genetiche rare della Svizzera italiana (MGR). Durante la visita guidata negli studi di Comano, proposta nell'ambito delle attività ricreative della MGR, i giovani ospiti (accompagnati da Beatrice Reimann, coordinatrice e assistente sociale dell'associazione e da Edy Cattaneo, direttrice di Telethon della Svizzera italiana) hanno avuto l'occasione di scoprire da dietro le quinte il

mondo della televisione e come sono allestite alcune trasmissioni. Accolti dal direttore Maurizio Canetta e dalla portavoce Stefania Verzasconi, i bambini hanno tra l'altro preso contatto con diversi studi come quello del Quotidiano, di Zero e Vero, dei Cuochi artificio e del Telegiornale. Hanno pure avuto l'opportunità di calarsi nel ruolo dei giornalisti del tg e di incontrare gli animatori di alcune trasmissioni. Non è escluso che l'affascinante viaggio nel mondo della comunicazione continuerà con nuove visite ad altri mezzi d'informazione.

## «Il San Gottardo, un forno crematorio»

■ Il titolo è forte ma io purtroppo sono tra quelli che lo possono affermare siccome sento ancora nel mio naso l'odore dei corpi bruciati all'interno del tunnel. Oggi, tutti in Svizzera hanno una loro opinione in merito al raddoppio o meno del San Gottardo senza veramente conoscerne il vero problema. In questa varietà di pensieri ho pensato di aggiungere anche il mio, siccome è un'opinione con cognizione di causa, grazie all'esperienza personale diretta. Il problema del traforo stradale San Gottardo non è politico, economico o ambientale, bensì tecnico. Tutte le discussioni strumentalizzate in atto ci allontanano dall'evidenza dei fatti. Il traforo stradale del San Gottardo è un'opera di genio civile gigante e imponente, ma molto fragile. Essa, così com'è, non potrà mai soddisfare i requisiti minimi di sicurezza in quanto la tecnica non può ovviare ai problemi di base della fisica della costruzione. Il tunnel del San Gottardo l'ho visto nascere, essendo cresciuto ad Airolo a inizio degli anni Settanta, l'ho poi gestito in prima persona per 7 anni (a tempo pieno dal 2001 al 2007) quale capo centro manutenzione nonché coordinatore dei progetti di conservazione e rinnovo. Non sono più un funzionario dirigente della divisioni costruzioni né un collaboratore dell'USTRA. Da 8 anni sono un normale cittadino e imprenditore attivo nel ramo delle installazioni elettriche, che però può affermare liberamente e con cognizione di causa che questa è la galleria autostradale più pericolosa del mondo! Noi manutentori ticinesi e urani formavamo il «Canton Gottardo», ci occupavamo di ogni problema tecnico o operativo che il nostro fragile gigante ci chiedeva quotidianamente di affrontare. Ognuno di noi ha vissuto allarmi di ogni tipo, dovendo prima soccorrere le persone e poi ripristinare gli impianti danneggiati. Alcune volte gli incidenti erano così devastanti, che alcuni di noi hanno avuto bisogno di sostegno psicologico, inoltre il rischio d'intercorrere noi stessi in incidenti dall'esito mortale non è stato purtroppo solamente una teoria. Quando un veicolo di medie-grandi dimensioni prende fuoco, il fumo e il calore che si sviluppano all'interno di uno spazio ristretto come una galleria sono impressionanti, sia per intensità che per velocità. Nel giro di pochi minuti ci si trova avvolti nel fumo senza aver più senso di orientamento e aria pulita da respirare. Se un veicolo si incendia per guasto o incidente in una galleria a traffico monodirezionale, i veicoli perfettamente funzionanti

che precedono quello in fiamme, continuano normalmente la loro marcia uscendo dalla galleria e come un pistone che aspira (o una siringa che succhia) trascinano il fumo mortale dietro di loro ma sempre davanti al veicolo incendiato. I veicoli che invece seguono quello in fiamme si fermano e senza alcun ausilio tecnico rimangono in galleria con aria pulita e visibilità intatta in attesa dei soccorsi. Per analogia sarebbe proprio come guardare il fuoco del proprio caminetto tranquillamente seduti in poltrona con il fumo che sale nella canna fumaria. Se lo stesso veicolo si incendia in una galleria a traffico bidirezionale, i veicoli si fermano su entrambe le corsie, in quanto nessuno osa oltrepassare una cortina di fumo o fuoco. Quelli che possono continuare a uscire dalla galleria continuano normalmente, ma ognuno nella propria direzione, aspirando (succhiando) il fumo in una o l'altra direzione in maniera del tutto imprevedibile, travolgendo inevitabilmente una delle due colonne ferme in galleria. Neanche i potenti impianti di ventilazione presenti in galleria sono in grado di fronteggiare gli incendi più importanti, influenzando troppo lentamente la direzione e la concentrazione dell'aspirazione del fumo e del calore. Infatti, le potentissime macchine di ventilazione necessitano dai 3 ai 10 minuti per invertire il flusso dell'aria (fumo) e in determinate situazioni meteo con forti differenze di pressione atmosferica tra i due portali le mostruose macchine non riescono ad invertire il flusso dell'aria ma solo a rallentarlo. Con un incendio in un tunnel bidirezionale, per usare la stessa analogia del caminetto del proprio salotto ci sarebbe chi si troverebbe a guardare impaurito il fuoco all'interno della canna fumaria (e non dalla poltrona) respirando il fumo che in pochi secondi (circa 20) lo farebbe prima addormentare e poi morire. Soluzioni tecnologiche quali le cappe di aspirazione concentrata e tutti gli altri gingilli tecnologici (dei quali ho contribuito anch'io in prima persona a farli concepire e realizzare) sono certamente validi aiuti ma sono solo dei palliativi che permettono di scaricare un poco la pressione sulle spalle degli addetti ai lavori senza però risolvere alla radice il vero problema. I rifugi d'emergenza ubicati ogni 250 metri sono l'unica vera assicurazione sulla vita, grazie a 3 ventilatori ridondanti, i rifugi vengono mantenuti meccanicamente in sovrappressione rispetto alla galleria e il fumo non riesce quindi a penetrarvi. Questo però richiede l'autosalvataggio da parte delle centinaia di utenti della galleria. Purtroppo è capitato che gli occupanti dei veicoli travolti dal fumo, invece di correre nei rifugi si

sono chiusi all'interno del proprio veicolo, ritenendolo sicuro, inconsapevoli però di trovarsi in un forno crematorio. Ho vissuto direttamente la catastrofe del 2001 e molti altri incidenti. Tanti filmati e fotografie sono stati sequestrati dalla magistratura, dopo che intere famiglie sono state distrutte, o dall'impatto frontale, o dai gas tossici che uccidono prima che la temperatura arrivi a fondere anche il cemento. Le immagini e gli odori rimarranno però sempre impresse nella mia mente e nel mio naso. In tutta la Svizzera e in Europa si stanno facendo i giusti sforzi per rendere le gallerie stradali a norma di legge. Tutte, tranne una, ingiustamente e pericolosamente strumentalizzata, che rischia di rimanere la peggiore galleria del mondo nel Paese dei primi della classe.

Gabriele Ramelli, Airolo

## No al raddoppio: è una scelta saggia

■ «Masochista votare contro la seconda canna del Gottardo». Si chiude così l'opinione di Tito Tettamanti sul CdT di qualche giorno fa. E se fosse vero il contrario?

La stessa edizione del giornale dedica due pagine al vertice di Parigi sul clima. Vi si parla fra l'altro dei «V20»: il gruppo di piccoli Stati, quasi tutti composti da isolotti, che maggiormente subiscono, senza peraltro esserne corresponsabili, il rialzamento del livello del mare a seguito del riscaldamento globale. Stanno talmente con l'acqua alla gola che vorrebbero ridurre da 2,0 a 1,5 il limite massimo di riscaldamento globale dall'inizio dell'industrializzazione. Ora a livello globale siamo già oltre gli 0,8 gradi, sulle Alpi siamo a 1,7 gradi e nell'Artico siamo ben oltre i 2 gradi. Urge reagire, adesso!

La favola del raddoppio senza aumento del traffico di transito non è credibile nemmeno in questo periodo natalizio. Ad opera conclusa la pressione, esterna e interna, per un'apertura delle 4 corsie disponibili sarebbe insostenibile. Con buona pace dell'Iniziativa delle Alpi, votata dal popolo 20 anni fa e mai applicata. Possiamo permetterci un massiccio aumento del traffico in Ticino? Possono permetterselo i polmoni di chi vive nel Sottoceneri, dove lo smog ha raggiunto in questi giorni limiti preoccupanti?

A breve giungeranno a Savona, provenienti dal canale di Suez potenziato, navi con oltre 15 mila container a viaggio: merci in buona parte sono destinati al Nord Europa. Guai farle viaggiare su gomma attraverso la Svizzera. Le merci

## NUMERI UTILI

## EMERGENZE

■ Polizia	117
■ Pompieri	118
■ Ambulanze (urgenze)	144
■ Rega	1414
■ Soccorso stradale	140
■ Soccorso alpino CAS	117
■ Intossicazioni	145
■ Telefono amico	143
■ Assistenza tel. bambini e giovani	147
■ Guardia medica	091.800.18.28

## CLINICHE

## LUGANESE

■ Clinica Ars Medica	
Gravesano	tel. 091.611.62.11
■ Clinica Luganese SA (Moncuoco)	
Lugano	tel. 091.960.81.11
■ Clinica Sant'Anna SA	
Sorengo	tel. 091.985.12.11
■ Ospedale Malcantone	
Castelrotto	tel. 091.611.37.00
■ Clinica Opera Charitas	
Sorvico	tel. 091.936.01.11
■ Clinica Al Parco SA	
Lugano	tel. 091.910.33.11
■ Clinica Viarnetto	
Pregassona	tel. 091.971.32.21
■ Clinica di riabilitazione	
Novaggio	tel. 091.811.22.11
■ Fondazione Cardiocentro Ticino	
Lugano	tel. 091.805.31.11

## BELLINZONENSE E VALLI

■ Fisioterapia	
Sementina	tel. 091.850.95.40
■ Clinica San Rocco SA	
Grono	tel. 091.820.44.44

## LOCARNESE

■ Clinica Santa Chiara SA	
Locarno	tel. 091.756.41.11
■ Picchetto oculistico Locarnese e servizio urgenze 24 ore	
	tel. 091.756.41.44
■ Clinica Fond. Varini	
Orselina	tel. 091.735.55.55
■ Clinica S. Croce	
Orselina	tel. 091.735.41.41
■ Clinica Hildebrand	
Brissago	tel. 091.786.86.86
■ Fond. Ospedale San Donato	
Intragna	tel. 091.796.24.44

## OSPEDALI

## LUGANESE

■ Civico, Lugano	tel. 091.811.61.11
■ Italiano, Lugano	tel. 091.811.75.11
■ Malcantone a Castelrotto e Casa Anziani	tel. 091.611.37.00
■ Dentista: dott. Luca Moor	
	tel. 091.923.27.12
(ore 9-11 e 14-16)	
■ Servizio medico dentario Croce Verde	
	tel. 091.935.01.80
(fuori orario tel. 091.800.18.28)	

## BELLINZONENSE E VALLI

■ San Giovanni	
Bellinzona	tel. 091.811.91.11
■ Ospedale di Faido	
Faido	tel. 091.811.21.11
■ Ospedale di Acquarossa	
Acquarossa	tel. 091.811.25.11
■ Picchetto medico pediatrico (ore 20-7)	tel. 091.800.18.28
■ Dentista: dott. Motta	
Bellinzona	tel. 091.825.22.48
(ore 9-12 e 14-16)	

## MENDRISIOTTO

■ Beata Vergine	
Mendrisio	tel. 091.811.31.11
■ Organizzazione sociopsichiatrica cantonale e Centro abitativo, ricreativo e di lavoro	
Mendrisio	tel. 091.816.55.11
■ Picchetto medico pediatrico notturno (distretto di Mendrisio e Brusino)	
	tel. 091.800.18.28
■ Dentista: Servizio medico dentario regionale, c/o Croce Verde, dottori I. Odun e A. Dietrich, via Beroldingen 3, Mendrisio	
	tel. 091.640.54.40
(ore 9-12 e 14-16)	

## LOCARNESE

■ La Carità Locarno	tel. 091.811.41.11
Pediatra: dott.ssa Karin Kraemer	tel. 091.791.94.74
Oppure: Pronto Soccorso Pediatrico Ospedale La Carità	tel. 091.811.45.80
Dentista: dott. Giuseppe Gatti	tel. 091.791.83.35
(ore 9-12 e 14-16)	

## FARMACIE

## LUGANESE

■ Farmacia dott. Migliore, via Canova 6,	
Lugano	tel. 091.922.28.20
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## BELLINZONENSE

■ Farmacia delle Semine, via Tommaso	
Rodari 3, Bellinzona	tel. 091.825.25.35
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## LOCARNESE

■ Farmacia Elvetica, piazza Stazione 4,	
Muralto	tel. 091.743.22.47
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## MENDRISIOTTO

■ Farmacia Internazionale, corso San	
Gottardo 25, Chiasso, tel. 091.690.10.50	
Se non risponde	tel. 1811

## BIASCA E VALLI

■ Farmacia Visagno,	
Claro	tel. 091.863.32.42
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## VETERINARI

■ Veterinario di fiducia; se non risponde	
0900.140150 (CHF 2 al minuto)	

in transito - che sono la stragrande maggioranza di quelle che passano attraverso il San Gottardo - devono viaggiare su rotaia. A questo serve AlpTransit, un'opera costata miliardi e che sarà inaugurata fra pochi mesi. Ed è questa - insieme ai sempre più performanti sistemi di guida assistita - la misura più efficace per migliorare la sicurezza sulla strada.

Dagli anni 70 (Club di Roma) sappiamo che un sistema chiuso, come quello terrestre, non può sopportare una crescita quantitativa continua. La Svizzera a Parigi porta tante buone idee e intenzioni. Cerchiamo allora di essere consequenti: per «salvare il Pianeta» non si passa dal raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo. Lo dobbiamo ai nostri nipoti. Questa è la scelta saggia.

Giovanni Kappenberger, Cavigliano

## Le segnalazioni della popolazione

■ Lettera aperta a Norman Gobbi.

Il 5 aprile scorso, domenica di Pasqua, si sono verificati tre casi di effrazione, fra le ore 21 e 22.30, nella nostra zona di Roncaccio a Ponte Cremenaga.

Al nostro ritorno da una cena, attorno alle 22.15, abbiamo subito chiamato la polizia, la quale ci assicurò che sarebbe venuta al più presto, essendo al momento alle prese con un altro caso di effrazione. I poliziotti e le guardie di confine, prontamente intervenuti in seguito, hanno dato una prima occhiata, raccomandandoci di lasciare le cose come stavano senza toccare niente, in attesa dell'arrivo degli addetti all'inchiesta. I quali si sono presentati verso le 23 per eseguire il proprio lavoro.

Il giorno successivo ho saputo che un vicino aveva chiamato la polizia attorno alle ore 20.15 per segnalare la presenza di due individui sospetti, che si aggiravano nei dintorni e cercavano di nascondersi dietro i cespugli.

Di fronte a questa situazione, ho inviato il 9 aprile una email al presidente Gobbi, facendo presente la stranezza, cioè che, nonostante la segnalazione ricevuta in precedenza, appena un'ora più tardi, le effrazioni erano comunque state compiute.

M'interessava semplicemente capire che seguito concreto avesse avuto, in termini operativi, l'avviso telefonico dell'osservatore alla persona di servizio. Quattro volte ho chiesto e ripetuto la domanda, finché il 17 giugno, ben due mesi e mezzo dopo i fatti, ho sollecitato mediante raccomandata, per esprimere la mia meraviglia di fronte al lungo silenzio. A mia sorpresa, ho avuto subito risposta, il 18 giugno, mediante email che spiegava cortesemente che il presidente Gobbi si dà molto da fare per aumentare il livello della sicurezza nel Canton Ticino, spiegazioni generiche quindi, senza risposta alla domanda specifica, sul tipo di ordine di servizio e sui movimenti della polizia in seguito alla telefonata.

Mi sono premurato di ringraziare immediatamente per email, il 18.6.2015, rilevando tuttavia l'assenza di riscontro al punto centrale. Ho nuovamente insistito per aver una risposta, permettendomi di fare presente che un cittadino di quasi 74 anni non andrebbe lasciato così solo nel buio.

Nel frattempo sono passati altri 5 mesi senza la minima reazione né da parte del presidente Gobbi né dai suoi collaboratori. Il 10 novembre ho espresso in una lettera raccomandata la mia delusione su quel che sento come una mancanza di cortesia, con preghiera di farmi avere una risposta entro una certa data. Accennando inoltre che in caso di persistente silenzio, ne avrei concluso che non era stata inviata alcuna pattuglia di polizia in seguito alla telefonata del vicino che aveva segnalato i movimenti sospetti.

Così stanno le cose a questo punto. Presidente Gobbi, spero proprio che lei voglia mantenere i buoni rapporti, prendendo sul serio le segnalazioni in provenienza dai cittadini, trattandole tutte con la dovuta attenzione, e fornendo precisazioni sull'operato della polizia per mantenere la sicurezza nei singoli casi. La popolazione, io per primo, le saremo grati per l'aumento del livello di sicurezza effettiva oltre che percepita.

Le faccio i miei migliori auguri per il suo operato, con i miei ringraziamenti per l'impegno dimostrato.

Herbert Gautschi, Ponte Cremenaga